

**CASISTICA DA FEBBRAIO 2019 A LUGLIO 2020**

Oggetto: richiesta mancata retribuzione tumori della mammella

Con i Decreti commissariali la Regione Calabria, premessa l'esistenza dell'emergenza economica e la necessità di effettuare risparmi, ha inteso riorganizzare e riprogettare le reti assistenziali regionali previa una valutazione delle situazioni critiche che sussistono nella Regione Calabria:

interventi fuori regione, interventi in urgenza , interventi in risposta ai problemi sanitari che meritano un'attenta valutazione e l'impostazione di un percorso di diagnosi e cura e , in fine, gli interventi in risposta alle malattie croniche.

Il dichiarato fine della riorganizzazione è quello di recuperare la mobilità passiva dei pazienti e quindi di evitare la migrazione dei cittadini calabresi in altre aree geografiche.

Certamente, dalla lettura dei fini della riorganizzazione (per come enunciati) non dovrebbe che provvedersi al plauso dell'amministrazione ma, in senso contrario, deve evidenziarsi criticamente ed impugnativamente la erroneità dei presupposti, dei mezzi e dei risultati cui il provvedimento impugnato è pervenuto ed infatti:

- A fronte della verifica e della analisi dei fabbisogni regionali divisi in tre aree - area Nord (provincia di Cosenza), area Centro (provincia di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotona), area Sud (provincia di Reggio Calabria) ,dai dati storici regionali si è avuta una decisione improntata non alla efficacia ed efficienza del Sistema Sanitario Regionale ma si è teso , unicamente all'obiettivo di risparmio venendo meno al garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e causando dei "buchi" assistenziali in ampie parti della regione che, anziché far diminuire la "migrazione sanitaria", provvederà, incredibilmente, a farla aumentare sulla scorta di una mera ed elementare valutazione; ed infatti ove mai un cittadino regionale dovesse trovarsi nella situazione di dover essere curato in una delle branche che hanno subito le maggiori riduzioni, alla luce della impossibilità di rinvenire una struttura sanitaria nella propria area, dovrà provvedere ad effettuare una migrazione che, a questo punto, ben difficilmente potrà essere rivolta ad una struttura della regione in quanto, dovendosi allontanare dalla propria provincia, con maggior calcolo probabilistico preferirà andare in area extra regionale che restare in Calabria.

Dalla lettura delle premesse sembra (ed anzi in realtà così è) che i numeri di posto letto siano aumentati ma, ciò che è invece possibile riscontrare dall'analitico esame del provvedimento contestato è il fatto che per ampie parti della popolazione è completamente preclusa la possibilità di ottenere ricoveri in diverse branche sanitarie.

A mero titolo esemplificativo [essendosi ciò verificato in molte branche] viene ad essere effettuata l'analisi della "chirurgia senologica" dove, nell'intero territorio regionale, sono stati eliminati TUTTI i posti letto sino ad oggi disponibili; ed infatti, con la riorganizzazione in atto, è prevista una profonda ristrutturazione della "BREAST UNIT " nelle quali si dispone che in nessuna struttura dell'intera Regione Calabria è prevista la possibilità di ricoveri e/o di posti letto.

Già tale violazione sarebbe di per sé sufficiente far comprendere la erroneità dei presupposti e delle modalità con cui è stata attuata la riorganizzazione ma vi è di più e, infatti, deve rilevarsi come nella medesima branca della "chirurgia senologica" vengono ad essere eliminate tutte le strutture regionali esistenti tranne quattro che saranno ubicate due nella città di Catanzaro, una nella città di Cosenza ed una nella città di Reggio Calabria.

La decisione di operare tagli lineari così drastici cozza platealmente con quelli che sono i propositi evidenziati nella premessa degli atti impugnati che, certamente, non possono essere riferiti ad una gestione corretta della assistenza ai pazienti; ed infatti, proseguendo sull'esempio della chirurgia senologica è di tutta evidenza come la normativa nazionale imponga che vi debbano essere Strutture con posti letto almeno ogni 450.000 abitanti; or bene, in Calabria, sulla considerazione che vi sono circa 1.900.000 abitanti è di tutta evidenza che vi debbano essere le Strutture previste ma che le stesse, contrariamente a quanto fatto, debbano essere equamente dislocate sul territorio e, ancor più, debbano veder assegnati loro un numero di posti letto per il ricovero dei pazienti proporzionale al bacino di utenza: ben 2 a Catanzaro con utenza di gran lunga inferiore rispetto a Cosenza dove ne è prevista solo una.

La violazione incombe sulla collettività tutta ed ancor più sulla dirigenza medica: è di palese evidenza, infatti, l'illegittimità delle decisioni assunte stante il fatto che la illegittimità degli atti porterà alla impossibilità dell'esistenza stessa dei posti letto, alla irrazionale distribuzione territoriale delle Strutture due delle quali irrazionalmente posizionate in un'unica città e, ancor più, con il declassamento delle strutture esistenti all'interno del servizio sanitario regionale ma, certamente, alla luce dell'inderogabile necessità di doversi allontanare dalla propria città di residenza ben più facilmente avverrà l'effetto opposto di quello sperato perché, dovendosi spostare, verrà preferita la sede sanitaria extra regionale rispetto quella calabrese (lontana dal proprio centro di residenza).

#### **PRESTAZIONI DI CHIRURGIA SENOLOGICA EFFETTUATE PRESSO CASA DI CURA VILLA DEL SOLE COSENZA**

##### **Anno 2019 dal mese di febbraio**

**DRG 257 82.390 euro**

**DRG 258 43.472 euro**

**DRG 259 16.705 euro**

**DRG 260 11.844 euro**

---

**Tot 154.411**

##### **Anno 2020 fino al 15 luglio**

**DRG 257 41.750 euro**

**DRG 258 6.682 euro**

**DRG 259 5.434 euro**

**DRG 260 3.948 euro**

---

**Tot 57.814**

**154.411+57.814= 212.225 mancato guadagno 27.589(13%)**